

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXXII-bis

n. 2

R E L A Z I O N E

**SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CHE
ISTITUISCE L'UFFICIO EUROPEO DI POLIZIA (EUROPOL)**

(Articolo 6 della legge 23 marzo 1998, n. 93)

PRESENTATA DAL MINISTRO DELL'INTERNO

(PISANU)

Trasmessa alla Presidenza il 1° aprile 2003

INDICE

—

1. Evoluzione del quadro normativo	<i>Pag.</i>	7
2. Situazione organica e prospettive dell'Unità nazionale Europol	»	8
3. Attività svolta nell'ambito delle principali aree di mandato	»	9
3a. Immigrazione Clandestina e Tratta degli Esseri Umani	»	9
3b. Terrorismo	»	11
3c. Contraffazione monetaria	»	14
3d. Stupefacenti	»	16
3e. Traffico di veicoli rubati	»	17
3f. Rimanenti aree di mandato	»	17
Consiglio di Amministrazione Europol	»	18

R E L A Z I O N E

**SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CHE
ISTITUISCE L'UFFICIO EUROPEO DI POLIZIA (EUROPOL)**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
SERVIZIO II

Relazione al Parlamento sull'attuazione della Convenzione Europol (legge 23 marzo 1998 n.93 art.6)

Unità Nazionale Europol

1. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

In merito all'evoluzione del quadro normativo, corre innanzitutto l'obbligo di segnalare come l'ultimo Consiglio dell'Unione Europea del 28.11.2002 abbia approvato un atto che stabilisce un protocollo di modifica della Convenzione Europol, con il quale, in adempimento del disposto del Trattato di Amsterdam, viene prevista la partecipazione degli agenti Europol, con funzioni di supporto, a squadre investigative comuni, nonché la possibilità da parte di Europol di richiedere agli Stati membri l'avvio di indagini penali. Il protocollo entrerà in vigore con la ratifica da parte degli Stati Membri, così come è ancora in corso la procedura di ratifica del protocollo, stabilito con atto del Consiglio del 30.11.2000, che stabilisce una competenza generale di Europol in tema di riciclaggio, a prescindere dal reato presupposto. Peraltro la Presidenza Danese dell'UE, di turno nel secondo semestre 2002, ha lanciato varie iniziative legislative, tra cui una rivolta ad una revisione generale della Convenzione Europol, una finalizzata alla modifica dell'atto del Consiglio del 3.11.1998 in tema di norme sulla protezione del segreto delle informazioni dell'Europol, un'altra tendente a modificare lo statuto del personale applicabile ai dipendenti dell'Europol, e l'ultima finalizzata all'adozione da parte del Consiglio di una decisione relativa all'utilizzo comune degli Ufficiali di Collegamento.

In parallelo con il processo di allargamento dell'Unione Europea, sono

inoltre stati stipulati accordi operativi con diversi Paesi dell'area Europea, candidati e non, tra cui la Norvegia, l'Islanda, l'Estonia, la Polonia, la Repubblica Ceca, l'Ungheria e la Slovenia, che hanno in corso il distacco di propri Ufficiali di Collegamento presso Europol e i cui rappresentanti, a partire dall'ultima sessione del 2002, prendono parte al Meeting dei Capi delle Unità Nazionali.

2. SITUAZIONE ORGANICA E PROSPETTIVE DELL'UNITA' NAZIONALE EUROPOL

L'Unità Nazionale Europol ha un organico attuale di 1 Dirigente, 3 Funzionali/Ufficiali, 9 operatori (di cui 6 effettivi e 3 distaccati rispettivamente dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione), 4 addetti alla Segreteria e 1 tecnico informatico (distaccato dall'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia). La consistenza organica degli operatori, in particolare, è manifestamente inadeguata a fronte del carico di lavoro attuale, in costante crescita e sul quale ha inciso in maniera determinante l'ampliamento delle aree di mandato. Per altro verso non è possibile incidere al momento in tale settore, stante la saturazione dei locali attualmente occupati, che sono al limite della ricettività.

In proposito occorre segnalare come sia previsto per l'anno in corso il trasferimento dell'Ufficio presso la nuova sede ubicata in località Anagnina, ove la disponibilità di locali più ampi e funzionali potrà finalmente permettere l'auspicato ampliamento degli organici. Per quanto concerne l'Ufficio di Collegamento presso Europol, che ha in forza quattro unità (3 Funzionali/Ufficiali e 1 Ispettore), anch'esso ha risentito dell'aggravio delle attività, e potrebbe essere presa in esame la possibilità di un suo potenziamento in vista dell'approssimarsi del Semestre di Presidenza Italiana nell'UE, sulla falsariga di quanto già attuato per i collaterali esteri.

Sempre per il 2003 è prevista l'entrata in funzione dell'EIS (***Europol Information System***). A tale data l'Unità Nazionale sarà in condizione di interfacciarsi limitatamente alle postazioni in uso agli utenti diretti dell'ufficio. Riguardo invece all'estensione del collegamento ai c.d. utenti indiretti (i.e. Referenti Nazionali, ai quali si è stabilito di consentire l'accesso), tale possibilità è destinata ad essere attivata in un secondo momento, così come l'implementazione delle funzioni del Sistema Informatico dell'Unità Nazionale in ordine alla conservazione dei dati. Le procedure in tal senso sono in corso, ed al momento è prossima l'aggiudicazione del relativo appalto.

3. ATTIVITÀ SVOLTA NELL'AMBITO DELLE PRINCIPALI AREE DI MANDATO

3a. Immigrazione Clandestina e Tratta degli Esseri Umani

Lo scambio informativo relativo all'area di mandato del traffico di immigrazione clandestina ha registrato, in generale, un progressivo incremento che ha consentito il raggiungimento di risultati di rilievo sotto il profilo operativo.

L'attività di contrasto dello specifico fenomeno criminale si è caratterizzata, inoltre, per la proliferazione di iniziative, promosse dalle Presidenze dell'Unione che si sono avvicinate nel corso del periodo in esame e coordinate da Europol, tese al rafforzamento della cooperazione mediante l'adozione di un modello di *intelligence* strutturato sul monitoraggio e sull'analisi dei trend criminali. Si segnala, in proposito, per il rilievo strategico e la risonanza mediatica della stessa, l'Operazione "**RIO**", promossa dalla Presidenza Spagnola e concretizzatasi nell'attuazione di un piano coordinato di controlli presso gli aeroporti dell'UE, anche attraverso lo scambio di osservatori inviati dai rispettivi Paesi. Tale operazione si inserisce nella direttrice ideale della costituzione di una futura Polizia di Frontiera

Europea. La finalità ultima del Progetto è stata la raccolta di dati che, rielaborati analiticamente, potessero costituire la base per l'adozione di un'efficace azione di contrasto. L'operazione è stata successivamente reiterata, su proposta italiana e decisione della *Task Force dei Capi delle Polizie* che, in occasione della riunione tenutasi a Gran Canaria il 9 e 10 aprile 2002, ha espresso particolare apprezzamento per gli ottimi risultati conseguiti. Ulteriore analoga importante iniziativa, promossa dalla Presidenza Spagnola, è l'Operazione "PEGASUS", avente lo scopo di individuare e contrastare le reti di immigrazione clandestina che utilizzano mezzi di trasporto internazionali di merci ed il traffico di immigrazione clandestina attraverso i Paesi del Nord Africa.

Si è dato inoltre avvio, sempre nel quadro delle iniziative della *Task Force dei Capi delle Polizie* e con il coinvolgimento di Germania, Austria e Italia, al progetto "HERCULES", segnatamente finalizzato al contrasto dell'ingresso illegale di cittadini pakistani nella U.E. Tale attività, svolta con il supporto analitico di Europol, prevede lo svolgimento di controlli coordinati alle frontiere e di indagini mirate, anche al fine di individuare i meccanismi di finanziamento e i collegamenti con altre attività delittuose.

Su iniziativa della Presidenza Greca della U.E., di turno nel primo semestre del 2003, è stato avviato, già dal mese di Dicembre 2002, il "*Pilot Project on the Control of Eastern External Border of the UE*", che prevede il monitoraggio, sotto la supervisione del Dipartimento Analisi di Europol, dei controlli effettuati alle frontiere terrestri orientali dell'Unione Europea.

Si ritiene di dover segnalare, quale ulteriore esempio di proficua attività di cooperazione, lo sviluppo di un progetto, avviato su impulso dell'Italia, denominato Operazione "GIRASOLE 2". Tale attività ha preso le mosse da un'indagine incentrata su una rete criminale dedita al commercio, a fini di sfruttamento sessuale, di giovani donne provenienti dall'Est europeo, svolto anche in connessione con appartenenti ad organizzazioni di tipo mafioso. Le indagini hanno consentito all'Autorità Giudiziaria italiana di

emettere 89 ordinanze di custodia cautelare, eseguite in Italia e in altri paesi europei, tra cui Germania e Ucraina, anche mediante l'ausilio di un Centro di Coordinamento tra le varie unità operative attive nei vari Paesi, costituito presso la sede di Europol per garantire la simultaneità dell'azione. In tale contesto si è registrata una significativa ottimizzazione dell'utilizzo del canale Europol e, segnatamente, delle risorse messe a disposizione dell'Organismo in termini di supporto analitico all'indagine nonché di facilitazione dello scambio informativo, non solo in ambito U.E. ma anche rispetto a Paesi dell'Est europeo, il cui apporto si è rilevato di importanza decisiva ai fini dello sviluppo del progetto operativo.

3b. Terrorismo

Con riferimento a tale area di mandato, dopo i noti eventi dell'11 settembre e la conseguente decisione del Consiglio JAI (Giustizia e Affari Interni) tenutosi a Bruxelles il 20 settembre 2001, lo scambio info-operativo in materia di terrorismo ha registrato un sensibile incremento, così come si sono attivate una serie di iniziative volte ad implementare la gamma e la qualità dei servizi forniti.

In particolare, meritano di essere segnalati:

- > L'attività della specifica "*Task Force*" costituita presso Europol, comprendente tre esperti italiani provenienti dalle tre Forze di Polizia. Si segnala che l'apporto informativo fornito dall'Italia in materia di terrorismo è stato riconosciuto da Europol determinante ai fini dello sviluppo dell'attività della *Task Force* e del raggiungimento di significativi risultati investigativi. Peraltro, l'attività della *Task Force* si è tradotta nella raccolta di dati di qualità e di rilievo che sono stati riversati negli archivi di lavoro analitici, oltre che nell'elaborazione finale di documenti strategici ed operativi di supporto all'attività di contrasto e di ausilio per i momenti

decisionali. La *Task Force* è stata disciolta a far data dal 31.12.2002, e parte delle relative competenze è stata trasferita nel corso del primo trimestre 2003 al Dipartimento Antiterrorismo di Europol (SC 5).

- > L'intensificazione dell'attività di analisi, con particolare riferimento all'approfondimento dei meccanismi di finanziamento del terrorismo, sia in forma diretta che indiretta, in aderenza alla "Convenzione Internazionale per la soppressione dei finanziamenti al terrorismo" (Nazioni Unite 1999), che richiama la risoluzione 51/210 dell'Assemblea Generale del 17.12.1996, con la quale tutti i paesi vengono esortati a porre in essere le misure necessarie a prevenire e a contrastare il finanziamento delle organizzazioni terroristiche. In materia, il Dipartimento Terrorismo di Europol ha organizzato una serie di incontri con la partecipazione di esperti del settore inviati dai paesi membri, coadiuvati da membri della *Task Force*, nel corso dei quali sono stati analizzati i molteplici profili della questione, ed in particolare quelli attinenti le forme di finanziamento indiretto e l'occultamento delle transazioni finanziarie.
- > L'ottimizzazione del funzionamento degli archivi di lavoro analitici, con particolare riferimento *all'AWF Islamic Terrorism*, aperto già nel 1999, con la finalità di coadiuvare i servizi competenti degli stati membri nella prevenzione e nel contrasto alle attività terroristiche riconducibili a gruppi di matrice integralista islamica. Nel corso dell'ultimo anno l'archivio ha beneficiato di continui apporti da parte degli Stati membri, tra i quali particolarmente significativo è stato quello dell'Italia (circostanza unanimemente riconosciuta da tutti i partecipanti), così che il volume e la qualità delle informazioni trattate hanno conosciuto un incremento esponenziale. In particolare, sono stati forniti ad Europol i dati relativi alle maggiori operazioni antiterrorismo condotte in Italia. Si è invece proceduto alla chiusura dell'*AWF PKK*, relativo alle attività

riconducibili all'estremismo di matrice curda, stante l'esiguità dei dati disponibili.

- L'apertura di un ufficio di collegamento di Europol a Washington presso le agenzie statunitensi preposte al controllo della legalità (*law enforcement*), operativo a partire dal mese di settembre, al quale sono stati attribuiti i compiti di:
 - promuovere e facilitare lo scambio d'informazioni tra Europol e le agenzie statunitensi, procedendo alla raccolta delle informazioni di rilievo richieste da uno stato membro dell'Unione Europea, da Europol o da un paese terzo legato a quest'ultima da un accordo di cooperazione;
 - monitorare l'evoluzione delle tecniche d'indagine, delle formule organizzative e della legislazione nello stato ospite, nonché gli sviluppi di rilievo della criminalità organizzata in relazione all'area d'azione, alle proporzioni del fenomeno e al *modus operandi*.
- > L'avvio da parte del Dipartimento Terrorismo di Europol di numerosi progetti operativi, tra i quali merita di essere segnalato il ***Task Force Project10***, concernente la raccolta di informazioni e l'analisi dei dati relativi ai prigionieri detenuti presso la base di Guantanamo, catturati in Afghanistan in quanto sospettati di appartenere ad *Al Quaida*, molti dei quali sono stati identificati come cittadini di paesi membri dell'Unione Europea.
- > L'elaborazione e la diffusione, con cadenza periodica, di una rassegna delle fonti aperte (***Open Source Digest***), rappresentativa del panorama delle informazioni afferenti la specifica materia diffuse dai media.
- > Lo svolgimento di un'attività costante di monitoraggio della

minaccia terroristica, concretizzatesi nell'elaborazione di un documento denominato *Threat Assessment on Islamic Extremist Terrorism*, giunto oramai alla terza edizione e sottoposto a continui aggiornamenti.

3c. Contraffazione Monetaria

A seguito dell'introduzione della moneta europea, ed in virtù della nota decisione del Consiglio dell'UE del 6.12.2001 che ha incaricato Europol della raccolta e dell'elaborazione dei dati relativi alla contraffazione dell'Euro, sono state promosse numerose attività tese ad agevolare lo scambio informativo tra i servizi investigativi nazionali competenti in tema di lotta alla contraffazione monetaria.

In particolare:

- > Nel periodo di pre-conversione e del cosiddetto "*changeover*", è stato istituito il Centro *Eurorisk*. Al predetto Centro sono stati demandati i compiti di monitoraggio, analisi e valutazione dei rischi associati all'introduzione dell'Euro. Nell'ambito di tale iniziativa l'Unità Nazionale è stata individuata quale "*National Coordination Point*" al fine di attuare, sulla base delle direttive emanate da Europol, tutte le procedure per una rapida circolazione delle informazioni riguardanti gli eventi delittuosi correlati all'introduzione della nuova valuta. I dati inviati al Centro *Eurorisk* di Europol da tutti i punti di coordinamento nazionali durante tutto il periodo di conversione hanno contribuito ad informare ogni Stato Membro sull'andamento dell'introduzione dell'Euro, mediante la redazione di rapporti, provenienti dal *Forgery of Money Group* di Europol, contenenti una panoramica sulla situazione della circolazione di valuta in Euro contraffatta e la valutazione dei rischi connessi all'introduzione dell'Euro per ogni Stato Membro.

- > Si è proceduto alla stesura di appositi bollettini (*Early Warning Message*), che contengono le informazioni tecniche (foto dettagliate, e rapporti tecnici provenienti dalle Banche Centrali di ogni paese membro) relative alla comparsa in uno o più stati membri di tipi di contraffazioni pericolose.
- > A seguito del positivo ritorno delle attività operative, peraltro ancora in corso, svolte nell'ambito di alcuni MSOPES (*Member State Operation Project Europol Supported*), sono stati aperti nuovi archivi di lavoro a scopo di analisi (*AWF Danube-Baltic Walkef*) sulla contraffazione monetaria, all'interno dei quali sono confluiti dati di tipo operativo riguardanti informazioni su organizzazioni criminali, soggetti e *modus operandi* rilevanti ai fini dell'analisi.
- > I dati relativi ai sequestri di valuta contraffatta effettuati negli stati membri sono attualmente i soli ad essere inseriti *nell'Europol Information System (EIS)*.
L'Italia è stato il primo Paese ad inserire tali dati.
- > Con circolare datata 6 maggio 2002, attuativa della decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 dicembre 2001 in tema di protezione dell'Euro, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha incaricato l'Ufficio Centrale del Falso Monetario, previsto dall'art. 12 della Convenzione di Ginevra del 20 aprile 1929 ed incardinato nella 3^A Divisione Interpol del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia, di comunicare ad Europol, per il tramite dell'Unità Nazionale, le informazioni raccolte in merito ai procedimenti inerenti la falsificazione dell'Euro e i reati connessi, che i Servizi di Polizia nazionali hanno l'obbligo di trasmettere al predetto Ufficio per mezzo di un apposito formulario.

3d. Stupefacenti

Per quanto concerne il settore della lotta al traffico di stupefacenti, si rappresenta come, di recente, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, a seguito di specifica attivazione dell'Unità Nazionale, ritenendo necessario un interscambio info-investigativo fra gli organismi di polizia interessati alle indagini sui trafficanti di droga collegati ad un noto gruppo albanese, ha organizzato una riunione presso la propria sede. All'incontro, che ha preso spunto dalle risultanze dell'operazione "**TRIANGOLO D'ORO**" condotta dai servizi di polizia italiani, hanno preso parte i rappresentanti dei paesi interessati direttamente alle indagini (Germania, Austria, Svizzera, Norvegia e Danimarca), dell'UNMIK (*United Nations Interim Administration Mission in Kosovo*), nonché funzionari appartenenti all'unità di analisi di Europol. I risultati di tale attività sono destinati a confluire nell'**AWF Mustard**.

Nell'ambito del **AWF Cola** è stato avviato un sottoprogetto riguardante un canale secondario di distribuzione di cocaina che dai Paesi Bassi, attraverso Francia e Germania, conduce in Italia.

Nel quadro del progetto **ELS (*Ecstasy Logo System*)** è stata realizzata e distribuita ai servizi nazionali la versione 2002 del Catalogo Europol XTC, che racchiude tutte le diverse tipologie di pasticche di ecstasy sequestrate.

Sono state poi portate a termine numerose consegne controllate di stupefacenti, tra cui meritano di essere segnalate quelle operate in cooperazione con l'Olanda, che hanno condotto all'arresto di due persone e al sequestro di 3.5 kg di cocaina.

Il traffico di stupefacenti rimane in ogni caso il settore di competenza di maggiore impatto nell'ambito delle competenze di Europol, nonostante l'aumentata incidenza delle rimanenti aree abbia conosciuto una sensibile crescita.

3e. Traffico di Veicoli Rubati

Relativamente allo specifico settore, lo scambio informativo è in costante intensificazione ed ha consentito, nel corso dell'anno, di raggiungere risultati di assoluto rilievo, tra cui merita di essere segnalato la disarticolazione, da parte della Polizia Stradale su attivazione dell'Unità Nazionale, di diversi sodalizi criminali, attivi in varie zone d'Italia e dediti al riciclaggio di autoveicoli rubati mediante documentazione contraffatta proveniente dal Belgio.

Si è proceduto inoltre all'aggiornamento e all'integrazione dei software **"EUVID"** e **"BIANCO DOC"**, che contengono un manuale informatizzato per il controllo della genuinità di telai e documenti di circolazione, nonché un archivio dei medesimi documenti rubati in bianco nei paesi europei. Tali supporti hanno ottenuto un diffuso apprezzamento da parte degli operatori di polizia.

E' inoltre stata proposta l'apertura dell'AWF **"The Key Process"**, relativo ai casi di sottrazione di autoveicoli mediante l'utilizzo delle chiavi originali.

3f. Rimanenti Aree di Mandato

A seguito delle recenti decisioni del Consiglio, che hanno determinato un ulteriore ampliamento delle aree di mandato, quest'ultimo è stato esteso fino a ricomprendere la quasi totalità dei più gravi reati contro la persona, il patrimonio, i beni culturali e l'ambiente, circostanza che ha determinato una crescita esponenziale dello scambio informativo. In particolare, per quanto concerne il Traffico di Beni Culturali, è stato avviato il progetto relativo alla costituzione di una Banca Dati specifica comune a livello europeo. Occorre in proposito segnalare come sia attualmente in corso la definizione dei referenti di competenza in ordine a tali aree di mandato. Nelle

more della rivisitazione della normativa vigente in materia, l'Unità Nazionale, fermo restando il rispetto dei principi di "reciprocità" e "circolarità" informativa, stabiliti dalla circolare istitutiva dell'UNE, in forza dei quali tutti i referenti vengono comunque interessati per conoscenza, ha provveduto a canalizzare i flussi informativi in relazione alle peculiarità della materia ed alle specializzazioni proprie delle varie Forze di Polizia

Si allega, infine, una tabella contenente i dati statistici relativi allo scambio informativo nel corso del 2002, da cui si desume come, fermo restando l'incidenza di alcune materie quali il traffico di stupefacenti, l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani, si registra un sensibile incremento delle attività connesse al terrorismo, al traffico dei veicoli rubati e alla contraffazione monetaria.

Consiglio di Amministrazione Europol

Il Consiglio di Amministrazione di Europol, nel 2002, ha centrato le sue attività sia sotto il profilo organizzativo interno che su quello delle relazioni esterne. Le precitate attività hanno tenuto conto, in particolare, delle decisioni politiche dei Ministri JAI che hanno inciso non solo sulla normativa istitutiva dell'Ufficio Europeo di Polizia, ma anche sul fronte operativo, invitando Europol ad attivarsi per implementare la raccolta e lo scambio di dati ed intensificare le attività investigative, con particolare riguardo al terrorismo internazionale.

Sulla base delle indicazioni ricevute, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad avviare all'interno dell'Ufficio Europeo di Polizia diverse iniziative volte al consolidamento ed all'aggiornamento delle strutture

organizzative e dirette all'individuazione di nuovi modelli gestionali al fine di rendere l'Organizzazione idonea a rispondere alle richieste dei Ministri dell'Unione Europea mirate ad indirizzare l'attività di Europol su proiezioni di tipo operativo.

Le grandi linee direttrici delle attività del Consiglio di Amministrazione sono state dirette a: razionalizzare e semplificare le procedure e l'organizzazione interna, potenziare le relazioni esterne, adeguare la normativa Europol alle sopravvenute esigenze, dare impulso a tutte le attività per la rapida realizzazione del Sistema di Informazione Europol.

Sotto l'aspetto operativo, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione ha aperto nuovi archivi di analisi, alcuni dei quali hanno condotto a brillanti operazioni di law enforcement, quali, su input italiano, l'operazione "Girasole", di cui è stata data una sintesi trattando l'attività dell'U.N.E.

Sotto il profilo organizzativo invece, è stato creato un gruppo interno che ha lavorato al fine di individuare, secondo i criteri del Corporate Governance, i moduli organizzativi migliori, di analizzare e definire i rapporti tra organi interni ed esterni ad Europol, di migliorare il flusso decisionale ; è stato elaborato un piano di cambiamento al fine di rendere attuabili le raccomandazioni indicate dal Consiglio di Amministrazione secondo una metodica di pianificazione temporale che dovrebbe concludersi nel 2005; è stato progettato un modello interno di valutazione delle attività secondo i più moderni criteri di gestione aziendale; è stato creato un Programm Board per seguire in modo omogeneo tutte le iniziative ICT di Europol, la cui Presidenza, biennale, è stata affidata all'Italia; è stato, infine, approvato un piano d'azione per la razionalizzazione dell'amministrazione finanziaria di Europol che ancora non sembra standardizzata.

Sotto l'aspetto delle relazioni esterne, il 2002 si è rilevato un anno particolarmente fecondo di iniziative. Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito i lavori per finalizzare le collaborazioni con la Russia, la Bulgaria, il Canada, la Repubblica Slovacca, la Lituania, la Turchia, la Lettonia, la Romania e Cipro.

Analogamente, sono proseguiti i lavori per la collaborazione tra Europol ed Eurojust, che, con ogni probabilità, giungeranno alla conclusione con la firma di un accordo nel corso del 2003.

A seguito dell'accordo Europol - Stati Uniti d'America è stato aperto l'Ufficio di collegamento di Europol a Washington DC ed un ufficiale di collegamento Europol ha preso servizio presso l'OIPC - Interpol a Lione, mentre alcuni ufficiali di collegamento di Stati terzi in rapporto di cooperazione con l'Europol sono stati accreditati presso l'Ufficio europeo di polizia.

Anche nel settore normativo, molteplici sono state le iniziative del Consiglio di Amministrazione, tra cui le modifiche allo Statuto del personale al fine di tener conto dell'avvio di ufficiali di collegamento all'estero e della necessaria implementazione della normativa attinente alla Direzione. Il progresso maggiormente significativo, in tale settore, tuttavia, si deve alla modifica del regolamento sul segreto Europol che, grazie alla revisione normativa svolta-soprattutto su input della delegazione italiana-, ora è pienamente conforme alla disciplina del segreto adottata nell'Unione europea. I prossimi lavori nel 2003 saranno destinati ad adeguare la regolamentazione interna in tale ambito.

Infine per quanto riguarda i lavori sul Sistema Informatico Europol, si fa presente che nel 2002 sono stati avviati i lavori per la predisposizione di un nuovo sistema di analisi Europol (OASIS) che risponda in modo più flessibile

ed efficace alle esigenze degli operatori, mentre è proseguita l'opera di controllo e di input sui lavori volti alla realizzazione del Sistema di Informazione Europol (EIS) che, anche a causa di avverse vicende del Consorzio deputato al suo sviluppo, presenta dei ritardi. Nel 2002, tuttavia, è stato attivato una parte del database concernente le informazioni sull'Euro e l'Italia è stato il primo Paese a riversare i relativi dati. Il completamento del medesimo sistema è previsto per il 2003.

ANNO 2002

**Dati relativi allo scambio di informazioni attraverso il canale EUROPOL
fra l'Italia e gli Stati Membri dal 01-01-02 al 31-12-02.**

<i>Materia</i>	<i>Richieste inoltrate</i>	<i>Richieste ricevute</i>	<i>Risposte inoltrate</i>	<i>Risposte ricevute</i>	<i>Tot. scambio informazioni</i>
Contraffazione monetaria	10	72	85	20	187
Stupefacenti	114	247	321	214	896
Immigrazione Clandestina	10	173	188	53	424
Riciclaggio	1	52	43	7	103
Nucleare	2	1	1	16	20
Terrorismo	16	50	69	66	201
Traffico di Esseri Umani	3	52	57	24	136
Veicoli	7	49	67	10	133
Reati contro la persona	0	1	2	0	3
Reati informatici	1	0	0	6	7
Corruzione	0	1	0	0	1
Reati ambientali	0	0	0	0	0
Falsificazione documenti Amministrativi	1	13	14	1	29
Ricettazione	3	17	27	7	54
Sequestri di persona	0	4	3	0	7
Omicidi	0	13	11	0	24
Pirateria commerciale	0	3	2	0	5
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	0
Estorsione	1	1	1	14	17
Rapine	3	23	27	2	56
Traffico di opere d'arte	4	1	1	3	9
Traffico di specie in via di estinzione	0	2	1	0	3
Trafficoni in sostanze ormonali	0	1	0	0	1
Traffico di organi umani	0	0	0	0	0
Traffico di armi ed esplosivi	0	5	11	0	16
Pornografia Infantile	0	9	7	0	16
Totale	176	790	938	443	2348